

## Interfacce Così il pc ci leggerà nel cervello

Dai laboratori del Mit è uscito un prototipo che potrebbe aiutarci a vivere meglio, soprattutto la nostra vita fatta di bit. Il nome in codice è BrainPut, ed è una calotta di sensori da applicare al cranio che si collega a un computer e gli comunica lo stato di forma delle nostre attività cerebrali. Quando questo scanner applicato al cervello, o più tecnicamente una spettroscopia funzionale nel vicino infrarosso (fNIRS), segnala una situazione di stress dell'utente, modifica anche il comportamento del computer in modo che la fatica

da multitasking venga alleggerita. Un mezzo di comunicazione tra uomo e macchina che percorre una strada nuova rispetto agli altri tentativi fatti finora dai ricercatori. Prima di BrainPut l'affaticamento mentale umano veniva dedotto dai pc sperimentali attraverso il numero di errori di battitura sulla tastiera o interpretato dalla telecamera che riprende l'espressione del viso. In questo caso invece si va direttamente alla fonte, agli impulsi elettrici prodotti dall'attività cerebrale.

**Gabriele De Palma**